



Museo del Protestantismo del Delfinato - Poët-Laval

Le vicende di questo tempio sono strettamente legate alla storia del villaggio di Poët-Laval. A partire dal 12° secolo, il villaggio è la sede di una **Commenda dei Cavalieri Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme**, un ordine fondato nel **1099** in Terra Santa durante la **Prima Crociata**. L'edificio in cui ci troviamo, prima di divenire Casa Comunale e Tempio, si ritiene abbia probabilmente ospitato un Cavaliere di San Giovanni.

In questa regione inoltre si erano diffuse le idee evangeliche dei Valdesi, considerati i precursori della riforma protestante. Essi erano i seguaci delle idee di **Pietro Valdo**, un giovane ricco di Lione, che, intorno al 1170, dopo aver donato tutta la sua fortuna ai poveri, si dedica ad una vita di semplicità evangelica e di ritorno alla verità dei testi biblici.

Scomunicato Pietro Valdo (Concilio di Verona 1184) la dottrina valdese condannata dal Concilio del Laterano nel 1215, i valdesi, ridotti alla clandestinità, si sparsero nelle valli piemontesi, in tutta Europa e fino nel "Nuovo Mondo". La loro influenza si estese per tutto il Medioevo, preparando così l'arrivo nel 16° secolo delle idee dei riformatori, in particolare di Martin Lutero e Giovanni Calvino, che sono alla base dell'attuale Eglise Protestante Unie de France.

Presenti poi anche in Provenza e nel Delfinato: in particolare nel **Luberon**, poco lontano da qui, ca 3000 valdesi furono massacrati (massacri di Merindol, 1545) durante cinque giorni in cui furono distrutti 24 villaggi, e 600 valdesi condannati alle galere a Marsiglia..

Questo Tempio protestante di Poët-Laval è uno dei rari edifici di culto protestante sopravvissuti alla revoca dell' **Editto di Nantes (1685)**, Tutti gli altri edifici di culto protestanti in Francia furono demoliti. Altri due si trovano a **Dèze (Collet de Dèze) et a Vialas, nelle Cévennes (Sud Ovest)**. Per quanto riguarda Poët-Laval, furono gli abitanti del villaggio che non vollero che fosse distrutto, poiché esso aveva anche la funzione di "Casa Comunale", vale a dire il luogo di riunione pubblico del villaggio.

A seguito della Rivoluzione francese l'edificio ritorno' alla precedente funzione di tempio protestante (**1807**) e tale rimase per tutto il 19° secolo.

Più recentemente, a valle, un altro tempio fu costruito nella parte moderna del villaggio ("Gougne"). Il tempio del Vecchio Villaggio quindi cadde in disuso, e, restaurato nel **1961**, fu trasformato in Museo del protestantesimo.

Nel relativamente breve periodo che fece seguito all' Editto di Nantes, che dava libertà, limitate, di culto ai protestanti, (16° secolo) il villaggio e la regione circostante poterono manifestare la loro libertà di culto perché i Cavalieri di San Giovanni furono abbastanza tolleranti al proposito. Profittando tra l'altro a quanto sembra, della simpatia di un comandante dei Cavalieri di San Giovanni, il Cavaliere **Jehan de Brotin**.

Tornando al tempio in cui ci troviamo, rileviamo che esso è un esempio caratteristico dei templi del periodo della Riforma. Se guardate a destra del pulpito la riproduzione del **dipinto del "Tempio del Paradiso"** (esistente a Lione nel 16° secolo, poi andato distrutto) troverete molte similitudini tra i due: al centro della sala, la Bibbia: la Parola di Dio, e il pulpito da cui la Parola viene proclamata e commentata: e' l'applicazione di uno dei principi essenziali della Riforma protestante: "*Sola Scriptura*," le sole Scritture come fonte di verità. Intorno sono disposti i fedeli, che formano un cerchio, sottolineando l'aspetto informale e partecipativo al culto. Cio' rammenta l'applicazione di un altro importante principio della Riforma, il "sacerdozio universale", la partecipazione attiva di ogni fedele al culto attraverso l'ascolto, la preghiera e il canto.

Il **pulpito ligneo** data degli inizi del 1800 e proviene da un tempio di Lione. Da notare che la protezione lignea superiore, dotata di cornice, non aveva solo una funzione estetica ma anche acustica, per permettere un migliore ascolto della voce del predicatore. Era d'uso all'epoca di appendervi **una clessidra** per indicare il passare del tempo e richiamare all'ordine il predicatore

se le prediche si dilungavano troppo! Si può notare una clessidra anche nel quadro del “Tempio del Paradiso”.

Per “**Deserto**” si indica il periodo successivo alla revoca dell'Editto di Nantes, quando il culto della “R.P.R.” (la “*Réligion Pretendue Réformée*”, tr: la “Religione Cosidetta Riformata”) era divenuto illegale.

Ai protestanti restavano allora solo tre possibilità: o convertirsi al cattolicesimo e rinnegare la fede dei loro padri, oppure esercitare il loro culto nella clandestinità: nei boschi, nelle grotte, in montagna (quello che viene chiamato il “Deserto”) o infine fuggire verso paesi stranieri (ciò che viene chiamato il “**Rifugio degli Ugonotti**”). E' per commemorare questa fuga che da poco è stato aperto il sentiero denominato: “**Sur les Pas de Huguenots**”, che, lungo 1600 Km, dal Museo di Poët-Laval giunge fino a Bad-Karlsbaden in Germania (Nord di Francoforte) dove pure si trova un altro Museo Ugonotto.

Nelle vetrine lungo le pareti del tempio potrete vedere alcuni oggetti interessanti, tra cui un **calice** per la comunione, smontabile in tre parti per essere trasportato più facilmente per le celebrazioni clandestine del “Deserto” e una bibbia minuscola, adatta ad essere nascosta nei capelli delle dame.

In una vetrina si nota una **Bibbia** che era stata nascosta in un mucchio di rifiuti. Manca la pagina del titolo, dove era scritta la parola “Bibbia”, pagina che di solito veniva strappata, in modo che i Dragoni del Re non fossero in grado di identificare il libro, infatti, essendo analfabeti, era la sola parola scritta che avevano appreso a riconoscere.

Su una parete un elenco di cognomi di famiglie partite in esilio, il già detto “Rifugio”.

Infine in alto, potete notare **le gallerie, risalenti al 1600**, con panche di legno molto rustiche e tutt'altro che confortevoli, proprio come nel Tempio del Paradiso (*per motivi di sicurezza non è purtroppo possibile accedervi*).

Nella sala che fa seguito al tempio, è possibile percorrere la storia del protestantesimo di questa regione (il Delfinato) attraverso i secoli e fino ad oggi.

Vi sono delle costanti in questa storia: l'attaccamento dei protestanti alla libertà, ai diritti dell'uomo e ai valori della Repubblica, l'azione in favore dell'istruzione pubblica e delle scuole, conseguenza logica del fatto che era necessario saper leggere per essere in grado di comprendere la Bibbia.

Vi è illustrato poi anche del periodo del “**Risveglio**” spirituale, di reazione a momenti in cui la Chiesa sembrava assopirsi, la ricerca dell'unità delle chiese, nel quadro di un protestantesimo in cui l'impegno personale del credente cerca di conciliarsi con la diversità delle espressioni della fede, e la parte da riservare alle donne nelle istituzioni della Chiesa.

Cenni infine sulla lotta contro l'oppressione, nata certo durante il periodo del “Deserto”, e durante le rivoluzioni del 19° secolo in Francia, fino all'impegno dei protestanti nel corso della seconda guerra mondiale contro l'ideologia nazi-fascista e in difesa degli ebrei e di tutti gli oppressi, senza distinzioni.

Nell'ultima sala del Museo si possono ammirare i **mosaici di Daniel Kaltenbach**, la maggior parte di ispirazione spirituale, realizzati di proposito con pietre provenienti da tutto il mondo. Un modo di esprimere la vocazione universale di questo piccolo museo.

Cronologia sintetica

1300

Le mura che circondano il tempio, ora museo, sono di questo periodo. Si suppone che l'edificio fosse la residenza privata di un cavaliere dell'Ordine degli Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme. Tracce di nerofumo sul muro dietro il pulpito del tempio potrebbero indicare che vi fosse un camino.

1400

L'edificio diviene la « Casa Comunale», ove si riunisce l' « assemblea ». Cio' che oggi chiameremmo il Consiglio Comunale del villaggio.

Fine del 1400

Nel Delfinato appaiono i primi segni premonitori della riforma protestante (anteriori a Lutero) : gli abitanti del villaggio di Chabeuil, per esempio, influenzati dalle dottrine di Pietro Valdo di Lione, chiedono un ritorno al Vangelo e la riforma della Chiesa.

1500

Comandante dell' Ordine di San Giovanni, è il Cavaliere Jehan de Brotin – che simpatizza per i protestanti - il villaggio e la regione adottano le idee della Riforma. Rivalità e guerre di religione caratterizzano questo periodo. La **chiesa di Saint Jean**, saccheggiata nel 1531, viene utilizzata dai protestanti di Poet-Laval come tempio. Il **24 agosto 1572** a Parigi avviene il famoso massacro della **notte di San Bartolomeo**. Tra i nobili è assassinato anche il famoso ammiraglio Gaspard de Coligny.

1600

Nel 1598 il re di Francia Enrico IV° (“Parigi bien vale una Messa”) promulga l'**Editto di Nantes**, riconoscendo alcune libertà ai protestanti e mettendo fine alle guerre di religione, durate circa un secolo. Pochi anni dopo i protestanti di Poet-Laval restituiscono la chiesa di Saint Jean ai cattolici e la Casa Comunale è nuovamente adibita a Tempio.

1700

Quasi un secolo dopo, la revoca dell' Editto di Nantes (1685), voluta dal re **Luigi 14°**, provoca la persecuzione di Stato contro i protestanti : le funzioni e le riunioni protestanti sono vietate, i pastori fuggono in esilio, tutti hanno l'obbligo di assistere alla Messa e di battezzare cattolicamente i neonati, l'emigrazione dei protestanti è vietata, i templi devono essere distrutti. Questo di Poet-Laval sfugge alla distruzione poiché resta comunque adibito alla funzione di Casa Comunale.

Mentre ancora nel 1685, sui 650 abitanti del villaggio, 500 erano protestanti, nel 1687 più di cento fuggono in paesi più ospitali (il cd. « **Rifugio** ») molti di loro percorrendo il « **Sentiero degli Ugonotti** » verso il Nord della Germania. Restano i più poveri, privi di un pastore e di una chiesa, che sono costretti a convertirsi. Sono i cosiddetti « nuovi convertiti ». Molti restano però segretamente fedeli alla loro fede protestante e si riuniscono in luoghi solitari, è il periodo del « **Deserto** ».

1800

L' « **Edit de Tolérance** » del **1787 accorda uno stato civile ai protestanti**. La Rivoluzione Francese (1789) e la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino, restituiscono loro la libertà di religione e di culto. **Nel 1802 Napoleone Bonaparte** con la legge del 18 Germinale anno X°, ripristina ufficialmente e organizza definitivamente il culto protestante. Il tempio di Poet-Laval riprende la sua funzione. Verso la metà del 19° secolo gli abitanti del villaggio si stabiliscono progressivamente a valle, nella frazione di Gougne, dove viene costruito un nuovo tempio, mentre il vecchio tempio cade in disuso.

1900

La legge del dicembre 1905 sulla separazione tra Chiesa e Stato è approvata, i protestanti sono in grande maggioranza a favore di essa. Nasce La « **Fédération Protestante de France** ». Nel 1961 due pastori protestanti di Poët-Laval decidono di restaurare il tempio del « **Vieux Village** » e di farne un museo del protestantismo della regione.

Nel 2005 si contano ancora circa 90 famiglie protestanti nel Comune di Poet-Laval-Gougne.

Sito web: <http://www.museeduprotestantismedauphinois.com>

(Ph.F. & Ol.C. trad. A.N. 5/2014 rev 2016)